



INDICE SEZIONI PTOF

L'OFFERTA FORMATIVA

- 1.1. Traguardi attesi in uscita
- 1.2. Insegnamenti e quadri orario
- 1.3. Curricolo di Istituto
- 1.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 1.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 1.6. Valutazione degli apprendimenti
- 1.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
NOLA I EDIFICIO LELLO DE MITA	NAAA15201C
NOLA I - T. VITALE	NAAA15205L

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
NOLA 1 - T. VITALE CAPOLUOGO	NAEE15200L
NOLA 1 - T. VITALE CAPOLUOGO	NAEE15201N

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO**NOLA I EDIFICIO LELLO DE MITA NAAA15201C****SCUOLA DELL'INFANZIA****❖ QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

NOLA I - T. VITALE NAAA15205L**SCUOLA DELL'INFANZIA****❖ QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

NOLA 1 - T. VITALE CAPOLUOGO NAEE15201N**SCUOLA PRIMARIA****❖ TEMPO SCUOLA**

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

27 ORE SETTIMANALI

CURRICOLO DI ISTITUTO**NOME SCUOLA**

NOLA 1 - T. VITALE CAPOLUOGO (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA PRIMARIA**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

Il Curricolo è il complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che una scuola intenzionalmente progetta e realizza per gli alunni al fine di conseguire le mete formative desiderate. Le Indicazioni Nazionali per il curricolo Il curricolo si articola attraverso: - i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia - le discipline nella scuola del primo ciclo e nella secondaria di primo grado - l'individuazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze I traguardi per lo sviluppo delle competenze Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre a quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo verticale**

Il Curricolo d'Istituto è il percorso che delinea, dalla scuola dell'infanzia, passando per la scuola primaria e giungendo infine alla scuola secondaria di I grado, un processo

unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi. L'obiettivo essenziale è quello di motivare gli alunni creando le condizioni per un apprendimento significativo e consapevole che consenta di cogliere l'importanza di ciò che si impara e di trovare nell'apprendere il senso dell'andare a scuola. La costruzione del curriculum si basa su un'ampio spettro di strategie e competenze in cui sono intrecciati e interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere. **CAMPI DI ESPERIENZE** □ Introdurre ai sistemi simbolico-culturali attraverso i campi di esperienza, luoghi del fare e dell'agire del bambino, per favorirne il percorso educativo ed orientarlo nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività, attraverso lo sviluppo dell'identità dell'autonomia, della competenza e delle prime esperienze di cittadinanza. **DISCIPLINE E POSSIBILI AREE DISCIPLINARI** □ Organizzare gli apprendimenti orientandoli verso saperi di tipo disciplinare. □ Promuovere la ricerca di connessioni ed interconnessioni trasversali tra diversi saperi disciplinari, per assicurare l'unitarietà dell'insegnamento. □ Far interagire e "collaborare" le discipline, in modo da confrontarsi ed intrecciarsi tra loro evitando frammentazioni. □ Utilizzare strumenti e metodi molteplici che contribuiscono a rafforzare trasversalità e di interconnessioni. **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE** □ Individuare percorsi (piste culturali e didattiche) che consentano di finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno (saper, saper fare, saper vivere con gli altri). **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO** □ Individuare campi del sapere, conoscenze e abilità organizzati in nuclei tematici e ritenuti strategici per raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Alunni diversamente abili e BES e/o alunni normodotati con carenze motivazionali o problemi comportamentali e/o cognitivi Bisogni formativi: Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri Prevenzione contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento della inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio competenze chiave:-Competenza alfabetica funzionale -

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare - Competenza in materia di cittadinanza Risultati attesi:-Realizzazione di un ambiente aperto allo scambio e alla motivazione -Aumento della motivazione allo studio -Conoscenza e percezione positiva di sé -Scoperta di interessi in ottica di auto efficacia -Acquisizione di abilità linguistico – espressive in funzione comunicativa -Acquisizione di strumenti e linguaggi per esprimere vissuti personali ed emozionali

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Competenze trasversali Comuni a tutte le discipline e alle scuole : infanzia e primaria

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio

Progettare: utilizzare le competenze maturate per darsi obiettivi significativi e realistici e orientarsi per le future scelte formative e/o professionali

Comunicare: comprendere messaggi di genere e complessità diversi trasmessi con linguaggi diversi e mediante diversi supporti; esprimere pensieri ed emozioni rappresentandoli con linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri

Agire in modo autonomo e responsabile: partecipare attivamente alla vita sociale, riconoscendo l'importanza delle regole, della responsabilità personale, dei diritti e doveri di tutti, dei limiti e delle opportunità

Risolvere i problemi: affrontare situazioni problematiche e risolverle, applicando contenuti e metodi delle diverse discipline e le esperienze di vita quotidiana

Individuare collegamenti e relazioni: riconoscere analogie e differenze, cause ed effetti tra fenomeni, eventi e concetti, cogliendone la natura sistemica

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti ed opinioni

NOME SCUOLA

NOLA 1 - T. VITALE CAPOLUOGO (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Il curriculum d'istituto VERTICALE "è il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa e rappresenta l'insieme delle esperienze didattiche che, dai 3 ai 10 anni, in modo progressivo, graduale e continuo, promuovono negli allievi il conseguimento dei risultati attesi sul piano delle competenze". La presenza sempre più diffusa degli istituti comprensivi consente la progettazione di un UNICO CURRICOLO VERTICALE e facilita il raccordo con il secondo ciclo"

ALLEGATO:

CURRICULO 2018.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo verticale**

Alla luce delle nuove Indicazioni per il Curriculum per la scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione e delle Competenze chiave europee definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo (18/12/2006), il Circolo Didattico "Tommaso vitale", ha elaborato il CURRICOLO VERTICALE di istituto al fine di garantire agli alunni un percorso formativo unitario dai 3 ai 10 anni, graduale e coerente, continuo e progressivo in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi. La progettazione di tale curriculum che si sviluppa dai campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia alle discipline della Scuola Primaria, prevede, per ogni campo o disciplina, i Nuclei Fondanti dei saperi, gli Obiettivi di Apprendimento specifici, definiti per ogni annualità e articolati in conoscenze e abilità e le competenze da raggiungere alla fine di ogni segmento scolastico. Nella sua dimensione verticale, il curriculum scolastico elaborato organizza i saperi essenziali delle discipline coniugandoli alle competenze trasversali di cittadinanza, fondendo i processi cognitivi disciplinari con quelli relazionali e finalizzando l'azione educativa della scuola alla formazione integrale del cittadino europeo

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Nella definizione di questo curriculum verticale per competenze trasversali si è cercato di individuare i saperi essenziali adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età, mettendo al centro l'alunno e il suo apprendimento, valorizzando le discipline come strumenti di conoscenza e di progettare un percorso rispondente alle diverse esigenze per garantire la parità e l'accesso anche a coloro che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative. Molte competenze

si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito, favoriscono la competenza in un altro. La competenza fondamentale nelle abilità del linguaggio, della lettura, della scrittura, del calcolo, nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nell'imparare a imparare è trasversale a tutte le attività di apprendimento. Una volta stabilito che le competenze essenziali sono necessarie per condurre una vita autonoma, responsabile e positiva, il passo successivo è stato identificare nei curricula scolastici quali sono le competenze individuali da acquisire per soddisfare questa esigenza

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio
Progettare: utilizzare le competenze maturate per darsi obiettivi significativi e realistici e orientarsi per le future scelte formative e/o professionali
Comunicare: comprendere messaggi di genere e complessità diversi trasmessi con linguaggi diversi e mediante diversi supporti; esprimere pensieri ed emozioni rappresentandoli con linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari
Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri
Agire in modo autonomo e responsabile: partecipare attivamente alla vita sociale, riconoscendo l'importanza delle regole, della responsabilità personale, dei diritti e doveri di tutti, dei limiti e delle opportunità
Risolvere i problemi: affrontare situazioni problematiche e risolverle, applicando contenuti e metodi delle diverse discipline e le esperienze di vita quotidiana
Individuare collegamenti e relazioni: riconoscere analogie e differenze, cause ed effetti tra fenomeni, eventi e concetti, cogliendone la natura sistemica
Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti ed opinioni

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ PROGETTO "LA SCUOLA VA IN PISCINA"

L'acqua per le sue caratteristiche fisiche e le sue valenze simboliche, permette ai bambini e alle bambine di sperimentare una vasta gamma di percezioni e di rappresentazioni e la Piscina diventa un laboratorio dove i bambini possono scoprire, fare, giocare, esplorare.

Obiettivi formativi e competenze attese

familiarità con l'ambiente piscina; l'elemento acqua e lo sviluppo delle abilità per la conquista dell'autonomia personale, i primi spostamenti e sviluppo delle prime abilità acquatiche; raggiungimento dell'autonomia personale fuori e dentro l'acqua, ascolto delle regole.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

accompagnatori docenti interni presso la piscina di Rocca

❖ **EDUSTRADA**

L'idea del progetto nasce da una proposta di attività formative, finalizzate allo sviluppo della cultura della Sicurezza Stradale, della mobilità sostenibile tra gli studenti dei diversi ordini di Scuola di durata pluriennale: Ti M.U.O.V.I.? Mobilità Urbana autOnoma per gioVani e bambIni, in sinergia tra diversi Enti Istituzionali

Obiettivi formativi e competenze attese

OBIETTIVI GENERALI Educare alla conoscenza ed al rispetto delle norme di comportamento che regolano la strada ed i pedoni. Sviluppare la consapevolezza dell'importanza di tali norme, assumendo comportamenti corretti. Individuare percorsi sicuri nel proprio quartiere/paese. **Obiettivi disciplinari e modalità formative**
OBIETTIVI DIDATTICO-DISCIPLINARI Conoscere il comportamento previsto dal Codice della Strada. Descrivere in forma orale e scritta un percorso proprio o altrui e rappresentarlo cartograficamente. Eseguire correttamente, a piedi ed in bicicletta, un percorso stradale in situazione reale o simulata.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

docente referente con enti Miur e polizia stradale

❖ **CICERONI IN CITTÀ**

Il progetto, organizzato dall'Archeoclub di Nola, si propone di stimolare negli studenti il senso civico e l'attenzione verso i temi della cultura e dell'archeologia territoriale

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte parallele

associazione archeoclub

❖ **A SCUOLA CON IL GEOLOGO**

Il ruolo del geologo nella pianificazione, nella progettazione, ecc.; - Definizione di pericolosità e rischio; i rischi naturali; il Sistema della protezione civile; - I corretti comportamenti in caso di calamità naturali;

Obiettivi formativi e competenze attese

Obiettivi: diffusione della cultura geologica quale elemento necessario per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente; divulgazione scientifica per una maggiore consapevolezza dei rischi naturali, informazione sui corretti comportamenti per una popolazione consapevole e resiliente; divulgazione del Sistema di protezione civile all'interno del quale convergono anche i cittadini.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte parallele

associazione ordine geologi

❖ **GENITORI DEL SUD**

maturare esperienze esclusivamente con finalità di solidarietà sociale

Obiettivi formativi e competenze attese

promuovere iniziative dirette alla tutela dei diritti dei minori e degli adolescenti a rischio di dispersione scolastica per i quali realizza laboratori ludico-educativi, laboratori creativi-espressivi di musica arte e teatro, laboratori di doposcuola.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

associazione genitori del sud

❖ **PROGETTO ALIMENTAZIONE**

Il progetto affronta il tema di una corretta alimentazione e di una adeguata attività

fisica

Obiettivi formativi e competenze attese

Attivare atteggiamenti di tutela e di difesa della propria salute e di quella degli altri. •
Alimentarsi in modo sano ed equilibrato, secondo criteri rispettosi delle esigenze fisiologiche, consapevoli dei rischi connessi a comportamenti disordinati.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte parallele

Asl

❖ **PROGETTO LINGUA INGLESE: "PLAY, LEARN AND GROW"**

Il progetto rappresenta un percorso di potenziamento delle competenze in lingua straniera

Obiettivi formativi e competenze attese

- Stimolare il piacere e l'interesse verso l'apprendimento della lingua straniera -
Aiutare a creare un positivo clima di apprendimento nel gruppo : cooperazione, confronto, rispetto e valorizzazione dell'altro - Aiutare ed arricchire lo sviluppo cognitivo del bambino offrendogli un ulteriore strumento di organizzazione delle conoscenze - Contribuire allo sviluppo delle abilità trasversali - Comunicare con una lingua diversa dalla propria

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ **PROGETTO SPORT DI CLASSE**

Sport di Classe è il progetto promosso e realizzato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano per diffondere l'educazione fisica e l'attività motoria nella scuola primaria

Obiettivi formativi e competenze attese

FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEL MAGGIOR NUMERO POSSIBILE DI SCUOLE PRIMARIE; INCENTIVARE L'INTRODUZIONE E L'ADOZIONE DI 2 ORE SETTIMANALI DI EDUCAZIONE FISICA NEL PIANO ORARIO; PROMUOVERE I VALORI EDUCATIVI DELLO SPORT COME MEZZO DI CRESCITA E DI ESPRESSIONE INDIVIDUALE E COLLETTIVA.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Miur

❖ BASKET IN CARTELLA

Il progetto "Basket in cartella" propone ai bambini e alle bambine precisi obiettivi formativi

Obiettivi formativi e competenze attese

sviluppo delle capacità relazionali, da perseguire in rapporto a tutte le dimensioni della personalità: a- concorrere allo sviluppo di coerenti comportamenti relazionali, mediante la verifica vissuta di esperienze di gioco b- esigenza di regole e di rispetto delle regole stesse, sviluppando anche la capacità di iniziativa e di soluzione dei problemi • sviluppo delle capacità coordinative demandate alla scelta del movimento, alla sua direzione, al suo controllo, da incentivare nel periodo di sviluppo intensivo che va dai 6 agli 11 anni, così identificate dai programmi didattici: c- percezione, conoscenza e coscienza del corpo d- coordinazione oculo-manuale e segmentaria e - organizzazione spazio temporale coordinazione dinamica generale. Questa ultima capacità, che racchiude in

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

associazione sportiva basket

❖ CONTINUITÀ

Il progetto "continuità" elaborato dal nostro Istituto nasce dall'esigenza di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi su cui costruire percorsi didattici per favorire una graduale conoscenza del "nuovo" e per evitare un brusco passaggio al cambio di ogni ordine di scuola.

Obiettivi formativi e competenze attese

conoscere le esperienze pregresse e le realtà di provenienza degli alunni - mettere gli alunni nelle condizioni ideali di iniziare con serenità il futuro percorso scolastico - favorire il processo di apprendimento attraverso la continuità didattica ed educativa - promuovere l'integrazione degli alunni di culture diverse e degli alunni diversamente abili - proporre attività comuni da svolgere tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

❖ INCLUSIONE

La nostra scuola garantisce ad ogni individuo spazi di socializzazione e occasioni per sviluppare le proprie potenzialità, in termini di apprendimenti, ma anche di autonomia, comunicazione e relazione.

Obiettivi formativi e competenze attese

Avviare una cultura dell'inclusione • Aumento delle competenze sulla disabilità; • Sensibilizzazione degli alunni di fronte alla diversità; • Riduzione dell'ansia dell'incontro e superamento della paura delle differenze; • Introduzione alla comunicazione aumentativa; • Miglioramento della qualità dell'integrazione nell'ottica del gruppo classe come risorsa.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Progetto curriculare e in rete con SS Merliano

❖ SOLIDARIETÀ

al progetto di solidarietà di Telethon per la raccolta di fondi a favore della ricerca sulle malattie genetiche rare. Questa bellissima iniziativa rientra in un più vasto progetto didattico-pedagogico

Obiettivi formativi e competenze attese

favorire una cultura della solidarietà, ma anche della legalità, del rispetto degli altri e dei valori in genere.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Altro

BNL

❖ RECUPERO, CONSOLIDAMENTO E POTENZIAMENTO

si interverrà sulle potenzialità di ciascuno al fine di realizzarne il successo formativo e consentire il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle fondamentali abilità di base

Obiettivi formativi e competenze attese

Lingua italiana □ Sviluppare la capacità di ascoltare, comprendere e comunicare □ Leggere, comprendere e produrre testi □ Individuare la successione logico - temporale di un racconto □ Riferire con chiarezza esperienze vissute □ Leggere parole, frasi e testi di diverso genere □ .Associare digrammi e trigrammi con i corrispondenti valori fonematici □ Scoprire le regole ortografiche Matematica □ Acquisire il concetto di numero e conoscerne il valore posizionale □ Confrontare e ordinare i numeri naturali, utilizzando i simboli $>$, $<$, $=$ □ Leggere e scrivere i numeri □ Scomporre e comporre i numeri in decine e unità □ Acquisire il concetto e la tecnica delle operazioni □ Eseguire addizioni e sottrazioni con materiale strutturato e non □ Tradurre problemi espressi con parole in rappresentazioni matematiche □ Individuare i dati essenziali per la risoluzione di un problema □ Rappresentare graficamente e risolvere problemi con una o più operazione □ Acquisire i concetti spazio - temporali □ Localizzare oggetti nello spazio, prendendo come riferimento se stessi o altri, secondo le relazioni: destra/sinistra -prima/dopo - sopra/sotto - vicino/lontano.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

Classi aperte parallele

❖ PROGETTO LETTURA: INCONTRI CON L'AUTORE

Il progetto "INCONTRO CON L'AUTORE" nasce dalla constatazione di un crescente disamore ed estraneità dei ragazzi nei confronti dell'oggetto libro, che spesso reputano un qualcosa di altro dalla loro idea di piacere. Per molti ragazzi l'attività di lettura significa mera esercitazione, per l'acquisizione delle strumentalità di base, e spesso viene portata avanti malvolentieri perché a questa attività, in qualche modo, sono costretti. È importante quindi che La lettura, come principale chiave di accesso al sapere nei processi di crescita dell'individuo, vada riscoperta dai ragazzi come attività libera, oltre che piacevole.

Obiettivi formativi e competenze attese

Motivare alla lettura come occasione di crescita sociale e culturale. Motivare alla lettura come occasione di sviluppo dell'autonomia di giudizio e della capacità di giudizio critico. Motivare alla lettura come potenziamento delle creatività espressiva.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

autore libro

❖ PROGETTO PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

“Prevenzione al bullismo” è finalizzato a fare in modo che i processi di inserimento nel gruppo e l'intreccio di relazioni con i coetanei all'interno della scuola avvengano in modo positivo allo scopo di prevenire episodi di prepotenze e di vittimismo.

Obiettivi formativi e competenze attese

Rafforzare l'autostima e l'identità personale Riconoscere le proprie emozioni ed esprimerle in modo adeguato Sapersi relazionare in modo positivo con coetanei ed adulti Promuovere interventi di collaborazione, tutoring, supporto e aiuto reciproco Riconoscere l'importanza delle regole per la convivenza democratica Sensibilizzare e istruire i bambini e i ragazzi sulle caratteristiche del fenomeno e dotarli degli strumenti per affrontarlo

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ ATTORI PER CASO MANIFESTAZIONE FINALE CLASSI QUINTE

Il presente Progetto mira alla promozione e alla riscoperta della cultura per favorire la costruzione dell'identità, lo sviluppo dell'autonomia di pensiero e delle competenze di ogni allievo. Tale genere di attività consente inoltre di conoscere se stessi per aprirsi alla relazione con gli altri e a ciò che altro da sé, migliorando la propria autostima in virtù delle abilità acquisite e delle competenze sviluppate sul piano personale.

Obiettivi formativi e competenze attese

Potenziare le abilità espressive e comunicative attraverso l'uso di codici differenti (iconico-visivo, plastico-espressivo, mimico-gestuale, musicale e teatrale)

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

docenti delle classi 5 C e 5 D con esperto esterno

❖ LABORATORIO SCOLASTICO DI DANZE E CANTI POPOLARI DEL SUD ITALIA

Il progetto intende far conoscere ed approfondire danze e canti della tradizione popolare del sud Italia

Obiettivi formativi e competenze attese

Conoscenza di tradizioni,usi e costumi delle nostre popolazioni,recuperando la corporeità e la voce come canali comunicativi

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

docenti della classe 5 A e 5 B con esperto esterno

❖ **I PUFFI SANNO CHE UN TESORO C'È**

viaggiare alla scoperta della natura

Obiettivi formativi e competenze attese

Potenziare l'autostima Acquisire maggiori capacità nel lavorare insieme

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

❖ **NEL REGNO DI SI PIUH**

Acquisizione delle varie funzioni delle componenti del computer

Obiettivi formativi e competenze attese

Usare il linguaggio per comunicare,descrivere e conoscere il PC,ascoltare e comprendere racconti,usare materiali e tecniche grafico-pittoriche in maniera creativa

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

❖ **PROGETTO SOCIO - AFFETTIVO 5 ANNI**

Bisogno identificato: Rafforzare la percezione di sé e degli altri, rafforzare l'autostima, essere consapevoli della presenza degli altri nella capacità di aprirsi a loro e di comunicare, presa di coscienza della paura di essere rifiutati in quanto diversi.

Obiettivi formativi e competenze attese

Percepisce il suo potenziale comunicativo ed espressivo; -Interagisce con gli altri nei giochi di movimento nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva; -sa esprimere e comunicare agli altri emozioni e sentimenti; -argomenta attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in differenti situazioni comunicative.

DESTINATARI

Gruppi classe

Classi aperte verticali

RISORSE PROFESSIONALI

docenti interni con esperto

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

ATTIVITÀ

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie
- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

COMPETENZE E CONTENUTI

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

ATTIVITÀ

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

NOLA I EDIFICIO LELLO DE MITA - NAAA15201C

NOLA I - T. VITALE - NAAA15205L

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008. La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe. Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie. La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

Per quanto riguarda i criteri sono stati individuati i seguenti descrittori. 1) Correttezza e responsabilità del comportamento, con riguardo anche alla

consapevolezza ed al rispetto delle esigenze e delle opinioni altrui ed all'essere protagonisti di un positivo clima di civile convivenza; 2) Partecipazione alla vita scolastica, intesa come frequenza scolastica, attenzione alle problematiche della classe e della scuola, disponibilità a svolgere servizi e ad assumere compiti di utilità comune relativi anche al funzionamento della scuola; 3) Eventuali note . Per nota si intende un'annotazione scritta dal docente sul registro di classe nella quale viene descritto un comportamento non corretto osservato in uno studente.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

NOLA 1 - T. VITALE CAPOLUOGO - NAEE15200L

NOLA 1 - T. VITALE CAPOLUOGO - NAEE15201N

Criteri di valutazione comuni:

La nostra Scuola nella sua progettualità ha scelto percorsi, itinerari diversificati, metodologie e strumenti diversi per la promozione del successo formativo degli alunni, arricchendo ed ampliando l'offerta formativa curricolare. Pertanto, è necessario sottoporre a verifica ed a valutazione le scelte e gli esiti didattici. A tal fine, il sistema di autovalutazione utilizzerà una serie di indicatori a livello collegiale, tali da garantire la confrontabilità tra gli obiettivi prefissati ed i traguardi raggiunti. La misurazione della qualità dell'offerta formativa elaborata, dall'ipotesi progettuale ai diversi aspetti di realizzazione, passerà attraverso momenti diversi: A. Valutazione ex ante (accertare la situazione esistente e prefigurare gli obiettivi massimi raggiungibili). B. Valutazione in itinere (monitorare il divenire del progetto). C. Valutazione finale (rilevare il raggiungimento degli obiettivi/finalità). D. Valutazione ex post (comparare i risultati conseguiti con quelli attesi). A. La valutazione ex ante terrà presenti i seguenti indicatori: □ Tutti gli alunni dovranno acquisire pienamente le competenze relative agli obiettivi prefissati. □ Tutti gli alunni dovranno partecipare sistematicamente alle iniziative. □ La partecipazione al Progetto deve determinare negli alunni un interesse per la tematica, che continui dopo la conclusione. Gli alunni dovranno essere in grado di formulare proposte in merito a quanto prefigurato dai docenti. □ Le competenze acquisite dagli alunni debbono rappresentare una leva strategica per modificare gli atteggiamenti delle famiglie in ordine alla tematica del progetto. □ Gli alunni dovranno dimostrare di

saper traslare le competenze acquisite per risolvere problemi contenuti nel curriculum essenziale (Offerta Formativa Curricolare) e/o per formulare nuove ipotesi interpretative di questioni contigue o (apparentemente) estranee al tema del progetto. B. La valutazione in itinere andrà a monitorare il divenire del progetto attraverso il rilevamento di: □ Abilità/competenze. □ Efficienza dei materiali e dei sussidi utilizzati. □ Efficacia degli interventi educativi e didattici e degli strumenti di valutazione formativa adottati. C. La valutazione finale svolgerà una funzione consuntiva e di rilevamento dei risultati raggiunti in rapporto agli obiettivi programmati. D. La valutazione ex post andrà a comparare i risultati conseguiti (valutazione finale) con quelli attesi (valutazione ex ante). La distanza intercorrente tra i risultati ottenuti e quelli attesi rappresenterà l'indicatore di riuscita/non riuscita dell'Offerta Formativa, avrà funzione strategica di miglioramento dell'organizzazione scolastica e delle competenze professionali, solleciterà una riflessione critica e costruttiva tale da trasformare i "punti deboli" in "punti forti" per la progettazione futura. La valutazione del servizio formativo "Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne" (dalle nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum). A partire dall'anno scolastico 2014-2015, le scuole statali e paritarie sono state coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) reso pubblico con l'avvio dell'anno scolastico 2015-2016. L'autovalutazione costituisce la prima fase del processo di valutazione ed è finalizzata all'individuazione di concrete piste di miglioramento, attraverso un percorso di riflessione interna continua. L'autovalutazione, da un lato, fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento, dall'altro, costituisce il punto di partenza per l'individuazione di priorità di sviluppo verso cui orientare il Piano di Miglioramento. La scuola è impegnata perciò in un processo continuo di autovalutazione finalizzato al miglioramento del servizio da offrire all'utenza scolastica. Infatti, sulla base dell'analisi; □ dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero □ delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni restituite dall'Invalsi □ degli elementi significativi integrati rilevati direttamente dalla scuola, durante e al termine dell'anno scolastico, attraverso raccolta di dati, monitoraggi ed indagini □ delle valutazioni e attestazioni ricevute dall'esterno nella scuola vengono: □ elaborati periodicamente dalle figure di sistema verifiche sui processi attivati,

resoconti sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, relazioni finali e rapporti di autovalutazione □ formulati ed attuati programmi gestionali ed organizzativi, piani di miglioramento, attività di aggiornamento del personale, interventi di manutenzione e potenziamento delle dotazioni strumentali, aggiornamenti della progettazione dell'offerta formativa, ricerca ed adozione di soluzioni didattiche ed organizzative innovative, ecc. Viene altresì promossa la comunicazione scuola-famiglie e la rendicontazione pubblica dei risultati via via raggiunti. La gestione dell'autovalutazione interna è affidata al Dirigente scolastico attraverso la costituzione di una unità di autovalutazione di cui fanno parte, oltre che lo stesso Dirigente, il DSGA e i docenti della commissione qualità, individuati dal Collegio dei docenti. Tutto il personale, però, è chiamato a collaborare in tutte le fasi del processo ed in particolare nel perseguimento dei migliori risultati. Sono previste altresì visite alle scuole dei nuclei di valutazione esterna: esperti coordinati da un dirigente tecnico.

Criteri di valutazione del comportamento:

INDICATORI PER IL GIUDIZIO SUL COMPORTAMENTO In riferimento a: •

Frequenza delle lezioni e impegno di studio • Rispetto nei confronti dei docenti, del personale e dei compagni • Rispetto delle disposizioni organizzative e di sicurezza - Utilizzo • Giudizio sul comportamento espresso in base alla prevalenza corretto delle strutture, delle attrezzature e dei sussidi didattici. •

Frequenza assidua e puntualità alle lezioni. Partecipazione attenta, interessata, costruttiva, critica. Impegno notevole; cura, assiduità, completezza e autonomia nei lavori assegnati • Interazione corretta, propositiva e collaborativa con i compagni, docenti e personale scolastico. • Rispetto costante delle disposizioni organizzative e di sicurezza. • Utilizzo accurato delle strutture, delle attrezzature e dei sussidi didattici. ESEMPLARE - Frequenza assidua con sporadiche assenze, puntualità alle lezioni. Partecipazione attiva e produttiva, attenta ed interessata. Impegno costante ed autonomo. - Interazione corretta, responsabile e disponibile con i compagni, docenti e personale scolastico. - Rispetto soddisfacente delle disposizioni organizzative e di sicurezza. - Utilizzo diligente delle strutture, delle attrezzature e dei sussidi didattici. RESPONSABILE - Numero contenuto di assenze e qualche ritardo/uscita anticipata. Partecipazione spontanea. Impegno diligente, fondamentalmente autonomo e rispettoso dei tempi e della completa esecuzione delle consegne. - Interazione corretta, abbastanza responsabile ed equilibrata con i compagni, docenti e personale scolastico. - Rispetto distinto delle disposizioni organizzative e di sicurezza. -

Utilizzo corretto delle strutture, delle attrezzature e dei sussidi didattici.

EQUILIBRATO - Frequenza a periodi discontinua, ricorrenti ritardi/uscite anticipate. Partecipazione accettabile ma selettiva. Impegno essenziale ed autonomia discreta. - Interazione quasi sempre corretta, con alcuni richiami alla responsabilità e alla collaborazione con i compagni, docenti e personale scolastico. - Rispetto discreto delle disposizioni organizzative e di sicurezza. - Utilizzo adeguato delle strutture, delle attrezzature e dei sussidi didattici.

PARZIALMENTE CORRETTO - Non ha frequentato regolarmente per motivi non sempre adeguatamente giustificati, è stato scarsamente puntuale, non ha assolto agli impegni di studio o lo ha fatto in maniera saltuaria e carente, con disattenzione, disimpegno generalizzato - Ha disturbato continuamente le lezioni. Ha assunto atteggiamenti minacciosi o ha avuto reazioni impulsive verso gli altri - Non ha avuto rispetto nei confronti dei docenti, del personale della scuola e dei suoi compagni. Ha utilizzato un linguaggio irrispettoso e offensivo verso gli altri. - Non ha utilizzato correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici ed ha arrecato danni.

ACCETTABILE - Ricorrenti assenze e ricorrenti ritardi/uscite anticipate. Partecipazione selettiva, sollecitata e/o passiva. Impegno minimo, con parziale rispetto dei tempi e delle consegne assegnati, dispersivo, parziale o limitata autonomia. - Interazione qualche volta di disturbo, con richiami all'assunzione di atteggiamenti corretti, parzialmente disponibile e collaborativa con i compagni, docenti e personale scolastico. - Rispetto sommario delle disposizioni organizzative e di sicurezza. - Utilizzo superficiale delle strutture, delle attrezzature e dei sussidi didattici.

PARZIALMENTE CORRETTO - Non ha frequentato regolarmente per motivi non sempre adeguatamente giustificati, è stato scarsamente puntuale, non ha assolto agli impegni di studio o lo ha fatto in maniera saltuaria e carente, con disattenzione, disimpegno generalizzato - Ha disturbato continuamente le lezioni. Ha assunto atteggiamenti minacciosi o ha avuto reazioni impulsive verso gli altri - Non ha avuto rispetto nei confronti dei docenti, del personale della scuola e dei suoi compagni. Ha utilizzato un linguaggio irrispettoso e offensivo verso gli altri. - Non ha utilizzato correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici ed ha arrecato danni.

INDICATORI PER IL GIUDIZIO SUL COMPORTAMENTO In riferimento a: • Frequenza delle lezioni e impegno di studio • Rispetto nei confronti dei docenti, del personale e dei compagni • Rispetto delle disposizioni organizzative e di sicurezza - Utilizzo • Giudizio sul comportamento espresso in base alla prevalenza corretto delle strutture, delle attrezzature e dei sussidi didattici. • Frequenza assidua e puntualità alle lezioni.



Partecipazione attenta, interessata, costruttiva, critica. Impegno notevole; cura, assiduità, completezza e autonomia nei lavori assegnati • Interazione corretta, propositiva e collaborativa con i compagni, docenti e personale scolastico. • Rispetto costante delle disposizioni organizzative e di sicurezza. • Utilizzo accurato delle strutture, delle attrezzature e dei sussidi didattici. **ESEMPLARE** - Frequenza assidua con sporadiche assenze, puntualità alle lezioni.

Partecipazione attiva e produttiva, attenta ed interessata. Impegno costante ed autonomo. - Interazione corretta, responsabile e disponibile con i compagni, docenti e personale scolastico. - Rispetto soddisfacente delle disposizioni organizzative e di sicurezza. - Utilizzo diligente delle strutture, delle attrezzature e dei sussidi didattici. **RESPONSABILE** - Numero contenuto di assenze e qualche ritardo/uscita anticipata. Partecipazione spontanea. Impegno diligente, fondamentalmente autonomo e rispettoso dei tempi e della completa esecuzione delle consegne. - Interazione corretta, abbastanza responsabile ed equilibrata con i compagni, docenti e personale scolastico. - Rispetto distinto delle disposizioni organizzative e di sicurezza. - Utilizzo corretto delle strutture, delle attrezzature e dei sussidi didattici. **EQUILIBRATO** - Frequenza a periodi discontinua, ricorrenti ritardi/uscite anticipate. Partecipazione accettabile ma selettiva. Impegno essenziale ed autonomia discreta. - Interazione quasi sempre corretta, con alcuni richiami alla responsabilità e alla collaborazione con i compagni, docenti e personale scolastico. - Rispetto discreto delle disposizioni organizzative e di sicurezza. - Utilizzo adeguato delle strutture, delle attrezzature e dei sussidi didattici. **ACCETTABILE** - Ricorrenti assenze e ricorrenti ritardi/uscite anticipate. Partecipazione selettiva, sollecitata e/o passiva. Impegno minimo, con parziale rispetto dei tempi e delle consegne assegnati, dispersivo, parziale o limitata autonomia. - Interazione qualche volta di disturbo, con richiami all'assunzione di atteggiamenti corretti, parzialmente disponibile e collaborativa con i compagni, docenti e personale scolastico. - Rispetto sommario delle disposizioni organizzative e di sicurezza. - Utilizzo superficiale delle strutture, delle attrezzature e dei sussidi didattici. **PARZIALMENTE CORRETTO** - Non ha frequentato regolarmente per motivi non sempre adeguatamente giustificati, è stato scarsamente puntuale, non ha assolto agli impegni di studio o lo ha fatto in maniera saltuaria e carente, con disattenzione, disimpegno generalizzato - Ha disturbato continuamente le lezioni. Ha assunto atteggiamenti minacciosi o ha avuto reazioni impulsive verso gli altri - Non ha avuto rispetto nei confronti dei docenti, del personale della scuola e dei suoi compagni. Ha utilizzato un linguaggio irrispettoso e offensivo verso gli altri. - Non ha utilizzato

correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici ed ha arrecato danni.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della scuola secondaria di I grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Da quanto detto sopra, consegue che l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione. La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate. La non ammissione alla classe successiva è contemplata soltanto in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni. La non ammissione deve essere deliberata all'unanimità dai docenti della classe nell'ambito dello scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, e deve avvenire sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Punti di forza

La scuola, dotata di un piano per l'inclusione, progetta e realizza diverse attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano una metodologia partecipata e collaborativa, atta a promuovere: la motivazione, il coinvolgimento emotivo e cognitivo, il successo di ciascun alunno, il senso del lavoro scolastico, la capacità di autovalutazione. Ciò implica una differenziazione dei percorsi a livello didattico e metodologico. Il gruppo è considerato un gruppo di forza sia per le relazioni sia per l'apprendimento. Il

raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità, la procedura definita a livello collegiale. La scuola svolge delle indagini sui bisogni formativi dell'utenza, segnala casi certificati e non, assegna gli alunni alle classi; elabora ed approva i PDP/PEI, aggiornati con regolarità; verifica l'andamento didattico disciplinare e stabilisce incontri periodici con le famiglie. La scuola realizza attività e progetti su temi della solidarietà con lo scopo di valorizzare le diversità. Questi interventi risultano efficaci perché migliorano i rapporti con gli alunni.

Punti di debolezza

formazione specifica di tutto il personale della scuola con lezioni pratiche e poco teoriche.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Gli studenti provenienti da nuclei familiari di livello socio-economico e culturale basso o da case famiglia presentano maggiori difficoltà di apprendimento. Eventuali interventi di recupero, per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli alunni, sono organizzati dai singoli consigli di classe. Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiore difficoltà sia in itinere sia alla fine dell'anno scolastico. Interventi per supportare gli alunni con maggiore difficoltà sono sempre efficaci. I singoli consigli di classe organizzano attività per favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari. Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci.

Punti di debolezza

Presenza di barriere architettoniche in alcuni locali. Poche risorse economiche per realizzare iniziative per una maggiore inclusione. Limitati interventi da parte degli enti locali

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Personale ATA

Specialisti ASL

Famiglie

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

All'atto del primo riconoscimento o dopo la revisione del riconoscimento medico-collegiale Dopo un primo periodo di inserimento scolastico. Viene aggiornato alla fine della Scuola dell'infanzia e primaria Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico e verificato nella fase intermedia e finale dell'anno

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Operatori ASL, insegnanti curricolari e di sostegno della scuola, operatori degli Enti locali, in collaborazione con i genitori dell'alunno

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

La documentazione relativa al P.E.I. deve essere disponibile alla famiglia in modo da consentire alla stessa la conoscenza del percorso educativo e formativo concordato e pianificato.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Rapporti con privato sociale e volontariato	Manifestazioni con ass. del privato sociale e volontariato
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteria e modalità per la valutazione

La valutazione degli apprendimenti La valutazione attribuisce significato e valore a quanto viene osservato. Orienta il docente nella costruzione del percorso scolastico di ciascun alunno, gli offre gli strumenti per valorizzarne le capacità e utilizzare in modo formativo l'errore e l'insuccesso. Con l'autonomia, la scuola è tenuta a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative in rapporto al contesto sociale entro cui opera ed al sistema di istruzione di cui fa parte. Da ciò la necessità di un sistema di valutazione della propria progettualità formativa, attraverso cui la scuola si assume le proprie responsabilità e rende conto del proprio lavoro e dei suoi esiti. La nostra Scuola nella sua progettualità ha scelto percorsi, itinerari diversificati, metodologie e strumenti diversi per la promozione del successo formativo degli alunni, arricchendo ed ampliando l'offerta formativa curricolare. Pertanto, è necessario sottoporre a verifica ed a valutazione le scelte e gli esiti didattici. A tal fine, il sistema di autovalutazione utilizzerà una serie di indicatori a livello collegiale, tali da garantire la confrontabilità tra gli obiettivi prefissati ed i traguardi raggiunti. La misurazione della qualità dell'offerta formativa elaborata, dall'ipotesi progettuale ai diversi aspetti di realizzazione, passerà attraverso momenti diversi: A. Valutazione ex ante (accertare la situazione esistente e prefigurare gli obiettivi massimi raggiungibili). B. Valutazione in itinere (monitorare il divenire del progetto). C. Valutazione finale

(rilevare il raggiungimento degli obiettivi/finalità). D. Valutazione ex post (comparare i risultati conseguiti con quelli attesi). A. La valutazione ex ante terrà presenti i seguenti indicatori: □ Tutti gli alunni dovranno acquisire pienamente le competenze relative agli obiettivi prefissati. □ Tutti gli alunni dovranno partecipare sistematicamente alle iniziative. □ La partecipazione al Progetto deve determinare negli alunni un interesse per la tematica, che continui dopo la conclusione. Gli alunni dovranno essere in grado di formulare proposte in merito a quanto prefigurato dai docenti. □ Le competenze acquisite dagli alunni debbono rappresentare una leva strategica per modificare gli atteggiamenti delle famiglie in ordine alla tematica del progetto. □ Gli alunni dovranno dimostrare di saper traslare le competenze acquisite per risolvere problemi contenuti nel curriculum essenziale (Offerta Formativa Curricolare) e/o per formulare nuove ipotesi interpretative di questioni contigue o (apparentemente) estranee al tema del progetto. B. La valutazione in itinere andrà a monitorare il divenire del progetto attraverso il rilevamento di: □ Abilità/competenze. □ Efficienza dei materiali e dei sussidi utilizzati. □ Efficacia degli interventi educativi e didattici e degli strumenti di valutazione formativa adottati. C. La valutazione finale svolgerà una funzione consuntiva e di rilevamento dei risultati raggiunti in rapporto agli obiettivi programmati. D. La valutazione ex post andrà a comparare i risultati conseguiti (valutazione finale) con quelli attesi (valutazione ex ante). La distanza intercorrente tra i risultati ottenuti e quelli attesi rappresenterà l'indicatore di riuscita/non riuscita dell'Offerta Formativa, avrà funzione strategica di miglioramento dell'organizzazione scolastica e delle competenze professionali, solleciterà una riflessione critica e costruttiva tale da trasformare i "punti deboli" in "punti forti" per la progettazione futura. La valutazione del servizio formativo "Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne" (dalle nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo). A partire dall'anno scolastico 2014-2015, le scuole statali e paritarie sono state coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) reso pubblico con l'avvio dell'anno scolastico 2015-2016. L'autovalutazione costituisce la prima fase del processo di valutazione ed è finalizzata all'individuazione di concrete piste di miglioramento, attraverso un percorso di riflessione interna continua. L'autovalutazione, da un lato, fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento, dall'altro, costituisce il punto di partenza per l'individuazione di priorità di sviluppo verso cui orientare il Piano di Miglioramento. La scuola è impegnata perciò in un processo continuo di autovalutazione finalizzato al

miglioramento del servizio da offrire all'utenza scolastica. Infatti, sulla base dell'analisi; □ dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero □ delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni restituite dall'Invalsi □ degli elementi significativi integrati rilevati direttamente dalla scuola, durante e al termine dell'anno scolastico, attraverso raccolta di dati, monitoraggi ed indagini □ delle valutazioni e attestazioni ricevute dall'esterno nella scuola vengono: □ elaborati periodicamente dalle figure di sistema verifiche sui processi attivati, resoconti sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, relazioni finali e rapporti di autovalutazione □ formulati ed attuati programmi gestionali ed organizzativi, piani di miglioramento, attività di aggiornamento del personale, interventi di manutenzione e potenziamento delle dotazioni strumentali, aggiornamenti della progettazione dell'offerta formativa, ricerca ed adozione di soluzioni didattiche ed organizzative innovative, ecc. Viene altresì promossa la comunicazione scuola-famiglie e la rendicontazione pubblica dei risultati via via raggiunti. La gestione dell'autovalutazione interna è affidata al Dirigente scolastico attraverso la costituzione di una unità di autovalutazione di cui fanno parte, oltre che lo stesso Dirigente, il DSGA e i docenti della commissione qualità, individuati dal Collegio dei docenti. Tutto il personale, però, è chiamato a collaborare in tutte le fasi del processo ed in particolare nel perseguimento dei migliori risultati. Sono previste altresì visite alle scuole dei nuclei di valutazione esterna: esperti coordinati da un dirigente tecnico. Il procedimento di autovalutazione e valutazione delle scuole si sviluppa nel triennio e si conclude con il bilancio sociale, con la rendicontazione dei risultati raggiunti.

Approfondimento

"In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. [...] Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale."

L'obiettivo fondamentale dello sviluppo delle competenze dell'alunno negli apprendimenti, nella comunicazione e nella relazione, nonché nella socializzazione, è raggiungibile pertanto attraverso la collaborazione e il coordinamento di tutte le componenti scolastiche, delle famiglie e dei soggetti ed Enti a vario titolo coinvolti. Si rende necessaria una pianificazione puntuale e logica degli interventi educativi e formativi che:

- fissi criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un'inclusione ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali,
- definisca o richiami i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica,
- tracci le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento
- sia aperto alle integrazioni e regolazioni che dovessero durante l'anno risultare necessarie sulla base delle esperienze realizzate.

A tal fine il 1° Circolo didattico "T. Vitale" predispone e dà attuazione al **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'** che si propone in particolare di:

- analizzare le criticità e i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso
- formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo
- promuovere, guidare e coordinare le azioni/iniziative/attività scolastiche connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento per l'inclusione;

- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Centri Territoriali di Supporto, ecc.);

Le azioni previste per favorire l'inclusività vengono poste in essere nelle fasi che caratterizzano tale processo: dal "riconoscimento" dei bisogni, alle iscrizioni e al primo contatto con le famiglie, alla "condivisione" delle problematiche negli incontri istituzionali fra tutti i soggetti interessati, dalla prima "accoglienza" all'inizio delle lezioni, alla "progettazione" e realizzazione dei "percorsi" individualizzati, personalizzati, differenziati a seconda delle esigenze formative degli alunni, dalla predisposizione degli "strumenti" e materiali di cui disporre, alle "verifiche" da effettuare periodicamente nei vari gruppi di lavoro ed infine nelle attività di "valutazione" differenziata da operare. Tali azioni richiedono l'impegno, oltre che del personale interno e delle famiglie, anche di quello dell'Ente Locale, dell'ASL, delle reti di scuole dei Centri Territoriali di supporto, ecc. Per favorire il processo di inclusività vengono elaborati e verificati periodicamente i seguenti documenti: